

Verbale del Consiglio Pastorale – presso la sala di S. Fedele, Como – Giovedì 29-11-2018

Ci si raduna in casa parrocchiale per un breve momento di preghiera e d'invocazione allo Spirito, il Consiglio Pastorale è radunato per riflettere sul seguente ordine del giorno:

- Discussione e confronto sulla scheda "Misericordia e comunità" in preparazione al Sinodo diocesano.
- Programmazione dell'Avvento e del Tempo di Natale: come vivere in modo adeguato questi due periodi dell'Anno liturgico?
- Adorazione eucaristica a Santa Cecilia: cosa fare per valorizzare maggiormente questa iniziativa?
- Varie ed eventuali

Aprire l'incontro don Pietro, che dando per letta la scheda su "misericordia e comunità", sottolinea l'importanza di questa riflessione, non è tanto per dare il ns. contributo, ma per far sì che quello che diciamo aiuti prima noi stessi e la ns. comunità. Scopo del Sinodo non è dire un qualche cosa, ma far sì che si rifletta per aiutare noi e la comunità a crescere, per metterci a servizio di tutta la diocesi. Molto sarà il materiale, d'aiuto per il cammino della ns. diocesi.

Si rileggono le domande per confrontarci, per favorire la discussione fra di noi:

"la comunità cristiana segno luminoso della misericordia di Dio"

"L'incontro sacramentale con la misericordia: eucarestia e riconciliazione"

"la comunione fraterna"

"l'iniziazione cristiana"

Aprire il dibattito il sig. *Valentini*, che fornisce il suo contributo scritto (che alleghiamo).

Bompani: se il ns. obiettivo è far conoscere Gesù alle persone, questo passa attraverso la ns. umanità. Una comunità che sa accogliere, che è misericordiosa. Non pensiamo ai risultati numerici, ma torniamo alle origini, cioè nell'essere più coerenti fra di noi ed essere segno verso gli altri. Rispettosi del vissuto degli altri, senza farsi maestri. Occorre essere più empatici, sta nella responsabilità di ognuno. Empatia si concilia con misericordia, saper vedere nell'altro qualcosa di buono. Personalmente sono poco coraggioso verso i poveri estremi, penso sia un aspetto però da tener presente. Anche verso chi chiede nella ns. comunità i Sacramenti ci vuole accoglienza. Valorizziamo di più anche i momenti di penitenza, la confessione.

Stefania: a proposito della riconciliazione, qualche genitore mi chiede quale disponibilità c'è per questo momento, magari potremmo proporre anche dei sussidi per prepararsi.

Bruno: coi diaconi abbiamo già trattato qualche scheda, è scaturito il fatto che di proposte ce ne sono tante, manca l'ascolto. Mettersi in ascolto per non correre il rischio di giudicare. Anziché aiutare, occorre farsi vicini, prossimi, mettersi a fianco all'altro per capire i problemi. Come dice il Vangelo ridere con chi ride e piangere con chi piange. Di proposte diocesane e in parrocchia ce ne sono già tante. Le astensioni rilevano una qualcosa che non va. Quando si propone, forse c'è la necessità prima di ascoltare per poi dare un consiglio.

Claudio: perché nessuno si senta escluso e noi non escludiamo nessuno. Di fatto c'è la necessità di farsi presenti, non vivere ognuno nel suo mondo. Non conosciamo abbastanza le persone che abitano sul ns. territorio. La comunità cristiana è tutta la comunità territoriale e non solo chi frequenta. Riuscire a far capire che è importante non solo venire a Messa, ma scambiarsi un saluto. All'interno dei vari gruppi, per esempio i genitori, occorre proporsi come aiuto, far passare questa disponibilità. Far passare a tutto il territorio questa idea, forse occorre un po' di faccia tosta per dire vado e mi faccio presente o l'invito. Occorre per chi è assente andarlo a trovare, coinvolgerlo. Un passo in più su quello che già si fa.

La comunione fraterna non è una cosa così semplice, forse fra di noi è più facile, ma quando penso di allargare la disponibilità faccio un po' fatica. Anche se un saluto cordiale può aiutare a rompere il ghiaccio. Altra difficoltà sono gli anziani, già seguiti molto dal gruppo dei ministri straordinari della comunione.

Valentini: anche nei condomini c'è litigiosità e la gente si saluta a fatica, sarebbe utile mantenere sempre il sorriso per non rompere la comunione. Cercare di arrivare a identificare le situazioni e le persone per fare in modo di prendersi cura, far capire che si può essere un po' più buoni, non è facile.

Flora: magari ci si può fermare dopo la Messa, sia prete che fedeli.

Noseda: importante come uno si porge verso gli altri, meglio con un sorriso. Anche per gli anziani, noi ministri dobbiamo metterci a disposizione di più. Su circa 1000 presenze, forse ne seguiamo solo 60, non riusciamo a contattare ed entrare. Ci sono persone che hanno bisogno di confessarsi, che hanno bisogno di un contatto. Anche adesso che arriva il Natale, sentono l'invito e la necessità di conoscere il parroco e di confessarsi. La ns. funzione è far capire che c'è una disponibilità.

Anche per il catechismo, *Daniela*, rileva che molti bambini non sono della parrocchia, anche al Grest molte sono le presenze esterne. Non vivono l'appartenenza, "per me la parrocchia fa parte della mia vita". Avvicinare questi genitori è molto difficile, li raggiungiamo in un modo superficiale, perché comunque non abitano nel ns. territorio e non vivono quindi la comunità. Comunque bene che vengano.

Don Pietro: la nostra è una comunità strana, ma è la ns. tipologia non la vivo come un problema, non siamo in paese. Guardiamola così, prendiamola come una sfida. Con una fisionomia tutta sua. Con ragazzi e genitori poniamoci con atteggiamento interessato, in ascolto. Ho chiamato i genitori dei bambini assenti ed ho avuto conversazioni molto belle, è la dimensione missionaria. So di avere un ruolo particolare, penso che comunque valga un po' per tutti. Andiamo incontro alle persone in modo specifico e personale, oggi ci è richiesto questo.

Laffranchi: prima cosa da fare è essere!!! Chiariamoci, gli esclusi sono quelli che si sentono esclusi dalla comunità cristiana o quelli che si sentono esclusi dalla misericordia?

Forse dobbiamo raggiungere questi ultimi. Renderci visibili. Questi genitori sentono il bisogno di misericordia? Ho l'impressione che la Messa ha una struttura tale, che la persona ingenua non capisce, fa fatica. Ci vuole tutta una consapevolezza per capire questo rito. Occorre uno studio che diventa sempre più difficile proporre.

Per la confessione cercherei di creare un'abitudine nei ragazzi, per colloquiare con la misericordia. Creare una possibilità familiare. La comunione fraterna, passa anche attraverso il servizio che si svolge. La fraternità è una *consapevolezza* prima che di un contatto fisico. A volte la difficoltà che abbiamo con le famiglie, lo sento anche con i miei figli, è un fatto generazionale.

Enrico: quando parliamo di misericordia, di poveri, di anziani, ognuno con la propria ministerialità è importante che sia disponibile col sorriso. Fa sentire il misero una persona, si sente apprezzato, richiede tempo. A Como ci sono tante opportunità, forse si corre il rischio di una dispersione, importante è essere gruppi aperti.

Parroco: è uno stile che dobbiamo assumerci, far dire "guardate come si vogliono bene", non è tanto un fare cose eccezionali. Parte dalle piccole cose, anche quando sono in giro. Come posso pormi nei confronti di queste persone? E un modo di testimoniare, dire "Sì, voglio essere un discepolo di Cristo in ogni situazione". Dobbiamo tenere gli occhi ben aperti in ogni realtà.

Durante il dibattito si riflette anche sulla partecipazione alle Messe, quella delle 10 ben organizzata. Si potrebbe gestire meglio quella delle 18,00.

Per quanto riguarda il punto sull'adorazione a S. Cecilia, vista l'ora tarda, si decide di rimandare al prossimo consiglio.

Programmazione Avvento e Tempo di Natale, il parroco rileva una doppia anima. Spesso le persone vivono la preparazione al Natale, l'Avvento e poi fanno scivolare tutte le celebrazioni del Tempo di Natale. Ai ragazzi verrà distribuito il calendario d'Avvento che sfocerà nella Novena, sempre a S. Cecilia alle 21. Alla sera del 16 dicembre alle ore 17,45 per tutti i ragazzi, in piazza Grimoldi si inizierà con il Vescovo e poi in duomo.

Daniela ricorda la raccolta viveri per i poveri del don Guanella che col vescovo fanno il pranzo di Natale, ed anche per la mensa dei poveri alla S. Vincenzo.

Il Parroco, ricorda anche alcune date: il concerto dell'8/12, il concerto del 16/12 per Kalongo, il 23/12 concerto Gospel, 26/12 concerto S. Stefano, la fam. Sala 22/12 a S. Donnino, il 13/12 la Festa per gli anziani a S. Donnino ore 15,30, partecipiamo per animare un po' e fare comunità.

Per le Confessioni in Avvento, il parroco sarà presente mezz'ora prima della Messa, anche durante la Novena si potrà dedicare del tempo alle confessioni.

Campo invernale a Roma dal 27-30 dicembre, seguendo le orme di Pietro e Paolo, per i ragazzi delle medie. A S. Fedele il 25/1 si svolgerà la celebrazione ecumenica per la conclusione della settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani con il Vescovo e i responsabili delle comunità delle diverse confessioni.

Prossimi incontri del CP 24/1 – 21/3 – 23/5

Alle ore 22.58 Termina il Consiglio.